



La visita

Roberto Cota, con l'assessore al Patrimonio Giovanna Quaglia, ha controllato l'andamento dei lavori per la futura torre sull'area ex Fiat Avio che dal 2015 ospiterà gli uffici della Regione oggi sparsi in città

Il governatore “Qui nessun assedio Un modello per la Tav”

Un cantiere pacifico, trasparente, aperto ai cittadini, occasione di riqualificazione per il quartiere e di lavoro per le imprese piemontesi. Un cantiere normale, così diverso da quello che a Chiomonte si è trasformato in un fortino sotto assedio: «Eppure lo stesso schema andrebbe applicato alla Tav». Parola di Roberto Cota.

Non le pare un rimando azzardato?

«No. Parliamo di opere diverse, certo, in località diverse e con diverso impatto. Ma il punto è il concetto stesso di opera pubblica. Di recente ho visitato un altro cantiere impegnativo, quello del traforo del Gottardo: nei primi mesi c'è stata qualche preoccupazione legata al sollevamento della polvere, problema risolto bagnando il terreno, poi basta. Là sono tutti contenti, si paga pure per vedere i lavori...».

Ci sta facendo un pensiero?

«Battute a parte, rende l'idea di una consapevolezza che sovente manca nel nostro Paese».

A proposito di Tav: è preoccupato per la manifestazione di domani?

«No. Basta chiacchiere, è arrivato il tempo dei fatti: la Torino-Lione dev'essere realizzata, i tempi vanno rispettati, la mia solidarietà alle forze dell'ordine è come sempre fuori discussione. In Valle hanno fatto i campeg-

gi, o presunti tali, ma io credo che i campeggi servano per le vacanze delle famiglie e non per compiere atti violenti».

Se non altro, nel caso del nuovo grattacielo il problema non si pone.

«E' un cantiere importante. Quello in corso a New York, sulle ceneri di Ground Zero, non è poi tanto più grande. Voglio che sia vissuto dai cittadini: per questo abbiamo realizzato la terrazza e vogliamo inserire l'area interessata dai lavori nei tour guidati alla scoperta di Torino, peraltro in linea con la tradizione industriale della città; per questo l'andamento dell'opera, monitorato da due webcam, potrà essere seguito anche dal sito Internet della Regione. Non solo: l'ultimo piano del futuro grattacielo sarà aperto alla gente».

Nessun ripensamento su un'opera così costosa?

«C'è poco da dire. Quando sono arrivato in Regione il progetto era già avviato, e i soldi già pagati: cominciando dalla parcella di Fuksas... In ogni caso, il venir meno degli affitti oggi versati dalla Regione per i vari uffici sparsi in città, 14 milioni l'anno, garantirà un risparmio considerevole e ci consentirà di pagare il nuovo palazzo. Per tacere delle dimissioni immobiliari».

Quando sarà terminato il grattacielo?

«Nel 2015, in tempo per la mia rielezione. Ma non andrò a festeggiare, se non rischio di cadere...».

[ALE.MON]

IL FUTURO

«Sarà trasparente, e risparmieremo tagliando gli affitti»